GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — GIOVEDÌ 27 LUGLIO — NUM. 174

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, avendo ricevuta la partecipazione ufficiale della morte di S. A. la Duchessa Carolina-Carlotta-Marianna di Mecklemburgo-Strelitz, ha ordinato un lutto di Corte di giorni sette, a cominciare dal dì 24 luglio corrente.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua tornata di ieri il Senato, dopo udite alcune dichiarazioni del Presidente del Consiglio, rinviò la votazione a squittinio segreto del progetto di legge relativo all'istituzione di punti franchi nelle principali piazze marittime del Regno, che risultò approvato.

LEGGI E DECRETI

***Il Num. 3230** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'unita convenzione, conchiusa in Roma l'11 aprile 1876, tra il Governo del Re ed il Duca di Galliera, per l'ampliamento e la sistemazione del porto di Genova, mediante il concorso di esso Duca per la somma di venti milioni di lire nella relativa spesa.

Art. 2. Alla convenzione di cui nell'articolo precedente sono fatte le seguenti modificazioni:

Nell'ultimo paragrafo dell'articolo 2, dopo la parola *porti*, è aggiunta quella di *esteri;*

Nel primo paragrafo dell'articolo 4, dopo le parole *forza maggiore,* sono aggiunte le seguenti: *e di cause non dipendenti da fatto e colpa del Governo;*

Nell'ultimo paragrafo dell'articolo 10, dopo le parole *è stabilito che...,* si aggiungono queste: *per 99 anni.*

Art. 3. Per l'esecuzione delle opere verrà annualmente stanziata, in apposito capitolo del bilancio dei Lavori Pubblici, sotto la denominazione: *Ampliamento e sistemazione del porto di Genova,* la somma di lire un milione e mezzo nel 1876; tre milioni all'anno in ciascuno degli anni dal 1877 al 1883 inclusivamente; le rimanenti somme saranno ripartitamente stanziate nei bilanci passivi dal 1884 al 1891 inclusivamente a misura dell'avanzamento dei lavori.

Art. 4. In appositi capitoli del bilancio attivo del Ministero delle Finanze saranno iscritte in base alla convenzione medesima le corrispondenti quote di concorso del Duca di Galliera e le quote dovute dagli enti interessati, a termini della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F.*

Art. 5. Il Governo del Re è autorizzato a stipulare col Municipio di Genova apposita convenzione per la esecuzione dei patti stabiliti nella convenzione 11 aprile 1876 sopra citata.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Sant'Anna di Valdieri, addì 9 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

G. ZANARDELLI.

[illegible]

ALLEGATO A.

Convenzione fra [illegible] erno del Re e S. E. il Duca di Galliera, Principe di Luc[illegible] per la sistemazione del porto di Genova.

Si premette che S. E. il Duca di Galliera, sotto la data del sette dicembre milleottocentosettantacinque, ha offerto il

suo concorso per la somma di venti milioni di lire alla sistemazione del porto di Genova, sotto determinate condizioni, e che, a nome del Governo di S. M., S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Finanze ha accettato nel giorno stesso il dono offerto dal Duca alle condizioni medesime, esprimendogliene i sentimenti della più viva riconoscenza.

Ciò stante, e volendosi ora tradurre in atto tale offerta, fra S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Finanze, commendatore Agostino Depretis, deputato al Parlamento nazionale, e S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, commendatore Giuseppe Zanardelli, deputato al Parlamento nazionale, per conto dell'Amministrazione dello Stato, e S. E. il cavaliere della SS. Annunziata Raffaele De-Ferrari, Duca di Galliera e Principe di Lucedio, senatore del Regno, in nome suo e dei suoi eredi, si è convenuto, come si conviene, quanto segue:

Art. 1. Il progetto adottato dal Governo del Re per la sistemazione del porto di Genova, dovrà soddisfare completamente ai bisogni del commercio, cioè, facile entrata ed uscita delle navi, sicurezza per lo approdo ed ancoraggio, facilità, speditezza ed economia nello sbarco ed imbarco delle merci, pronta e comoda comunicazione dai luoghi di sbarco ed imbarco ai magazzini di deposito ed alle ferrovie orientale ed occidentale, e ciò mediante la esecuzione del piano annesso alla presente convenzione, accettato e firmato dalle parti sotto la data d'oggi.

Il tracciato del molo occidentale però sarà modificato col sopprimere il lato intermedio del poligono e col sostituire ad esso lato il prolungamento dei due lati estremi fino al loro incontro, e ciò affine di potere eventualmente aprire una bocca a ponente, e costrurre il relativo adiacente molo di difesa, nel caso che l'esperienza venisse a fare conoscere che questa bocca a ponente fosse necessaria. In corso di esecuzione potranno essere introdotte dal Governo le varianti che saranno riconosciute utili allo scopo di migliorare le condizioni delle opere ed i risultati che con esse si intende di conseguire a vantaggio e comodo del commercio.

Art. 2. Le opere che il Governo si obbliga ad eseguire sono tutte quelle che si trovano contemplate e segnate nel suddetto piano, salvo la variante sopra specificata.

Per maggiore chiarezza resta spiegato che il Governo stesso si obbliga a provvedere le calate, i ponti sporgenti e la stazione marittima delle tettoie, dei magazzini, dei binari e degli apparati meccanici, che saranno richiesti dalle esigenze del commercio; il tutto secondo i più recenti e migliori sistemi.

La costruzione dei magazzini, quella dei bacini di raddobbo, degli scali di alaggio e dei rispettivi meccanismi ed il loro esercizio potranno essere affidati alla industria privata. In qualunque caso, i limiti delle tariffe da adottarsi non potranno mai superare il minimo delle tariffe analoghe adottate nei porti più importanti del Mediterraneo e dell'Adriatico, che possano rivaleggiare col porto di Genova.

Art. 3. Il Governo del Re presenterà al più presto il relativo progetto di legge al Parlamento nazionale.

Art. 4. Appena approvata la legge e subito dopo la sua pubblicazione, saranno preparati gli atti di appalto pel più pronto cominciamento dei lavori, tanto per le opere di difesa foranea, quanto per le opere interne. I lavori saranno seguitati senza interruzione e spinti alacremente, in modo che, salvi i casi di forza maggiore, siano pienamente utilizzabili nel termine di anni dodici a partire dalla data della legge e siano completamente finiti nel termine di anni quindici. I termini suddetti vengono indicati come limite massimo, imperocchè resta convenuto che si avviserà al modo di non renderli necessari, impiegando a questo fine tutti quei mezzi e nuovi trovati, che permettano di eseguire tutti quanti i lavori colla massima celerità.

L'ordine, secondo il quale dovranno essere eseguiti i lavori, è implicitamente indicato dal suddetto piano e dall'indole delle diverse opere; nondimeno resta spiegato ed inteso che le opere foranee dovranno essere eseguite in modo che in ragione del loro avanzamento si ottenga la più pronta difesa possibile al porto interno, e che le opere interne siano bensì eseguite in giusta correlazione colle opere foranee, ma in modo da ottenere il maggiore e più pronto risultato utile possibile nel provvedere ai bisogni del commercio.

La comunicazione fra le due stazioni marittime e di San Pier d'Arena sarà aperta mediante una nuova galleria in curva raccordata coll'attuale galleria di San Benigno, e coi binari stabiliti sulle calate del porto. Quando l'esperienza dimostrasse che la detta comunicazione fosse insufficiente al bisogno, sarà aperta una nuova galleria, sia sottopassando la cava della Chiappella, tostochè i lavori di estrazione della pietra lo permettano, sia in altro punto egualmente adatto allo scopo. Le tettoie, i magazzini, le macchine ed i binari verranno stabiliti man mano che dallo stato dei lavori sarà consentito e sarà reclamato dai bisogni del commercio.

Art. 5. Qualora, eseguite che siano le opere di difesa foranea contemplate nel progetto, si verificasse che nell'interno del bacino del porto, compreso fra gli attuali moli, vecchio e nuovo, non vi fosse tranquillità d'acqua da permettere in ogni tempo, salvo le bufere di vento, le operazioni di sbarco ed imbarco ai bastimenti accostati alle calate d'operazione, in tal caso il Governo sarà obbligato ad eseguire le opere complementari necessarie ad ottenere tale tranquillità.

Queste opere complementari consisteranno nel maggiore restringimento della bocca del porto attuale fino a quel limite che consenta la facile entrata ed uscita delle navi dalla rada al porto e viceversa, e qualora questo espediente non bastasse, si procederà all'apertura della bocca di ponente ed alla esecuzione di quelle altre opere dal lato della Cava, che fossero necessarie per raggiungere completamente lo scopo.

Art. 6. Il concorso a carico degli enti interessati nei lavori medesimi, a mente della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, sarà limitato alla differenza tra la somma spesa e l'ammontare del dono versato dal Duca di Galliera.

Art. 7. Il Duca di Galliera verserà nelle casse dello Stato i venti milioni di lire del dono a misura dell'avanzamento dei lavori, ed in ragione del totale importo dei lavori medesimi pei primi venti milioni di lire.

Il versamento delle quote del dono nelle casse dello Stato si eseguirà nella misura della spesa stanziata in ciascun anno nel bilancio passivo dello Stato per la sistemazione del porto di Genova. Il Governo giustificherà gradatamente il pagamento delle somme ricevute colla trasmissione per copia al Duca di Galliera, od al suo delegato, dei mandati rilasciati.

Art 8. Il Municipio di Genova è esonerato dal pagamento delle rate annuali ancora dovute per la legge 23 giugno 1873, n. 1441, relativa alla cessione dell'arsenale marittimo di Genova e del cantiere della Foce, con che il Municipio stesso ceda al Governo senza compenso tutte le aree necessarie per l'impianto del servizio doganale e ferroviario nel seno di Santa Limbania, nella darsena e lungo le calate fino al Mandracchio, aree da determinarsi di accordo fra Governo e Municipio. Il Municipio contribuirà nella spesa di costruzione dei locali e delle altre opere destinate ai suddetti servizi fino alla concorrenza di un milione di lire. I detti locali e le dette opere saranno fatte in modo da non nuocere, ma invece da agevolare la speditezza delle operazioni del commercio.

La contribuzione del Municipio nelle spese anzidette verrà da

lui pagata in tante rate di lire centomila ciascuna, a misura dell'avanzamento dei lavori ed in ragione del totale importo dei lavori medesimi pel primo milione.

Art. 9. Il concorso dei venti milioni di lire è offerto dal Duca di Galliera in dono, col patto espresso della condizione risolutiva della presente convenzione, per modo che, in caso di inadempimento da parte del Governo, lo Stato sarà tenuto a sborsare alla città di Genova le somme che già fossero state versate nelle casse dello Stato dal Duca di Galliera, salvi in tal caso gli effetti dell'articolo 188 della succitata legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865. Questa condizione risolutiva si riferisce solamente alla esecuzione delle seguenti opere:

1. Molo occidentale *ABC*;
2. Primo braccio *DE* del molo orientale;
3. Ponte da sbarco *FG* al molo nuovo;
4. Calata *GH* fra detto ponte e la stazione del Passo Nuovo;
5. Ponte da sbarco *IL* al Passo Nuovo;
6. Ponte da sbarco *MN* a San Lazzaro;
7. Ponte da sbarco *OP* a San Teodoro;
8. Ponte da sbarco *QR* a San Tommaso;
9. Ponte da sbarco *ST* alla Darsena;
10. Ponte da sbarco *UV* alla Rotonda;
11. Ponte da sbarco *XY* al Porto Franco;
12. Stazione ferroviaria marittima centrale fra la Chiappella e la Darsena;
13. Galleria di congiunzione della stazione marittima lungo le calate colla stazione di San Pier d'Arena e colla galleria di unione fra le stazioni di Piazza Principe e Piazza delle Brignole;
14. Rampa d'accesso dalle calate del porto alla via Carlo Alberto;
15. Compimento delle calate nell'interno del porto.

Malgrado tale limitazione, il Governo rimane sempre obbligato a costrurre tutte quante le opere contemplate nel progetto nei termini sovra espressi.

Art. 10. Verrà esentato dal pagamento della tassa di registro l'atto di fondazione dell'opera pia che il Duca di Galliera intende di istituire in Genova, sua città nativa, erogando il capitale di due milioni di lire nella costruzione di case per le famiglie indigenti della classe operaia.

Per evitare ogni contestazione nell'applicazione della tassa sui fabbricati è stabilito che la tassa medesima sarà percepita in base al reddito reale.

Art. 11. Il Governo si riserva di sottoporre al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, pel suo parere, i progetti d'arte contemplati nella presente convenzione, la quale non sarà esecutoria se non dopo l'approvazione del Parlamento nazionale.

La convenzione medesima andrà soggetta al diritto fisso di una lira, ogni altro escluso.

Fatto a Roma in doppio originale questo giorno undici del mese di aprile dell'anno milleottocentosettantasei.

All'originale firmati:

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Finanze
A. Depretis.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
G. Zanardelli.

Duca di Galliera.

Alfredo Baccarini, *testimone.*
Angelo Ferrari, *testimone.*
Mariano Frigeri, *caposezione.*

Allegato **B**.

Parigi, 17 giugno 1876.

Eccellenza,

Nell'intendimento di aderire ai desiderii manifestati dalla Commissione parlamentare, cui fu deferito l'esame della convenzione 11 aprile 1876, per la sistemazione del porto di Genova, stipulata fra me ed il Regio Governo, mi pregio dichiararle che accetto ed acconsento che vi sieno introdotte le seguenti aggiunte:

Nell'ultimo paragrafo dell'art. 2, dopo la parola *porti*, sia aggiunta quella di *esteri.*

Nel primo paragrafo dell'art. 4, dopo le parole *forza maggiore*, siano aggiunte le seguenti: *e di cause non dipendenti da fatto e colpa del Governo.*

Nell'ultimo paragrafo dell'art. 10, dopo le parole *è stabilito che*, si aggiungano quelle di *per novantanove anni.*

Nella fiducia che l'approvazione del Parlamento verrà sollecitamente a rendere definitiva la convenzione suddetta, mi pregio rinnovarle i sensi della più alta considerazione.

Dell'Eccellenza Vostra

Dev.mo ed obbl.mo servo
Firmato: Duca di Galliera.

A S. E. il comm. A. Depretis,
Presidente del Consiglio dei Ministri
in Roma.

Il N. **3223** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 2 del R. decreto del 9 dicembre 1875, numero 2841, col quale la Commissione istituita col R. decreto del 29 aprile 1863, num. 1223, si dichiara disciolta col 30 giugno prossimo venturo;

Riconosciuta la necessità di assegnare una nuova proroga per l'ultimazione dei lavori della Commissione medesima;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Lo scioglimento della Commissione istituita col R. decreto del 29 aprile 1863, num. 1223, stato fissato coll'art. 2 del R. decreto del 9 dicembre 1875, num. 2841, per il 30 giugno 1876, viene prorogato a tutto dicembre successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 7 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

Depretis.

Il Num. **3224** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 21 settembre 1875 con la quale il Consiglio provinciale di Napoli stabilì di aggiungere allo

elenco delle strade provinciali quella che da Licola mette a Patria;

Veduti i Nostri decreti 25 novembre 1866, 16 luglio 1869, 7 gennaio 1870, 5 febbraio 1871, 12 e 29 giugno 1873, riguardanti la classificazione delle strade provinciali per la provincia di Napoli;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Considerando:

Che la predetta strada va ad unirsi a quella delle Bonifiche che deve passare tra le provinciali, e procura una più spedita comunicazione fra la parte occidentale della provincia di Napoli colla provincia di Caserta ed in particolare fra la stazione ferroviaria di Aversa ed il porto di Pozzuoli ove in vicinanza stanno gli altri porti di Baja e Nisida;

Che la strada stessa servendo alle relazioni industriali, agricole e commerciali di detta parte della provincia di Napoli, riveste i caratteri accennati dall'articolo 13 (D) della legge sopra citata;

Che la classificazione della strada in parola non diede luogo a reclami od opposizioni di sorta;

Udito l'avviso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunta all'elenco delle strade provinciali per la provincia di Napoli quella che da Licola mette a Patria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Il Num.* 3229 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Sovrano decreto 8 marzo 1842, col quale il villaggio di Santa Eufemia a Majella venne costituito in comune autonomo;

Viste le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Caramanico li 27 aprile 1873 e 7 luglio 1875, e da quello di Santa Eufemia a Majella li 8 maggio 1873 e 25 maggio 1875 in ordine alla circoscrizione territoriale di quei due comuni;

Viste le leggi 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A*, e 29 giugno 1875, n. 2612;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I confini dei comuni di Caramanico e Santa Eufemia a Majella, in provincia di Chieti, sono stabiliti quali risultano dalla pianta topografica del geometra Di Giulio in data 2 ottobre 1874, non che dalle citate deliberazioni 25 maggio e 7 luglio 1875, le quali saranno munite di visto e sottoscritte dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num.* 3233 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 22 aprile 1869, n. 5026;

Veduto l'art. 554 del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

Veduto il R. decreto 7 maggio 1876, n. 3190 (Serie 2ª), col quale fu fissato l'interesse dei Buoni del Tesoro a decorrere dall'8 stesso mese;

Veduto l'art. 4 della legge 23 dicembre 1875, n. 2827 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A cominciare dal 10 luglio 1876 l'interesse dei Buoni del Tesoro è fissato come segue:

2 0[0 per i Buoni aventi la scadenza di sei mesi;

3 0[0 per i Buoni con scadenza da sette a nove mesi;

4 0[0 per i Buoni con scadenza da dieci a dodici mesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 8 giugno 1876:

Pes Gaetano, capitano commissario addetto all'ufficio di revisione, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto 15 giugno 1876:

D'Atri cav. Nicola, ingegnere geografo principale di 2ª classe all'Istituto topografico militare in Firenze, promosso ingegnere geografo principale di 1ª classe nell'Istituto stesso.

Con RR. decreti 21 giugno 1876:

Enrichetti Cesare, maestro di scherma di 3ª classe alla Scuola militare, promosso maestro di scherma di 2ª classe alla Scuola stessa;

Bergamini Ilario, capitano commissario addetto all'ufficio di revisione, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza delli 30 giugno 1876:

Vandoni Antonio, capitano nell'arma d'artiglieria, dispensato dall'effettività di servizio per volontaria dimissione ed inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di complemento d'artiglieria.

In udienza del 7 luglio 1876:

Figari Bartolomeo, capitano del Genio in aspettativa per infermità, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Pisani Cesare, capo tecnico di 2ª classe d'Artiglieria e Genio, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreti Ministeriali del 30 giugno e del 4 luglio 1876:

Cacace Antonino, commesso telegrafico, prorogatagli l'aspettativa per motivi di malattia;

Gnecco Vincenzo, già segnalatore telegrafico in disponibilità, collocato a riposo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con decreti Reali del 18 maggio 1876:

Ridolfi Decio, Altea Efisio, Porta Giuseppe, Pera Ettore, Bocca Felice, Riccobaldi-Del Bava Riccobaldo, reggenti contabili di 2ª classe; Durante Giovanni, applicato di 2ª classe; Gaipa Ignazio, applicato di 1ª classe; Bellotti Luigi e Kustermann Enrico, applicati di 2ª classe, e Roggero Nicola, applicato di 1ª classe, tutti con le funzioni di contabili, vennero nominati contabili di 2ª classe.

Con decreto Reale del 30 giugno ultimo Falqui Raimondo, già verificatore di pesi e misure di 4ª classe, venne riammesso con la stessa qualità.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso;

Visto il R. decreto 14 giugno 1874, n. 1942 (Serie 2ª);

Visto il regolamento approvato con R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357;

Visto il decreto Ministeriale 5 marzo 1876, che autorizzò il Consorzio degli Istituti di emissione a porre in circolazione i biglietti consorziali definitivi da lire 1 e da lire 2, nella somma, per i primi di cinquanta milioni, e per i secondi di settanta milioni di lire;

Di accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Decreta:

I biglietti propri degli Istituti di emissione dei tagli da lire una e da lire due, che temporariamente si continuano ad accettare dalle Tesorerie dello Stato per operarne il cambio in altri biglietti a corso legale o consorziali, non saranno più ricevuti nelle Casse dello Stato a cominciare dal 1° gennaio 1877.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, li 20 luglio 1876.

Il Ministro: DEPRETIS.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Nuovo concorso per l'ammissione ai Collegi militari di Milano e Firenze nel 1876.

Tutti gli aspiranti all'ammissione nei Collegi militari i quali negli esami testè dati rimasero deficienti in alcuna materia, saranno ammessi dietro loro domanda a ripetere gli esami nel prossimo settembre e in seguito a favorevole risultato accettati nel Collegio militare di Milano o di Firenze, in concorrenza coi nuovi candidati di cui segue.

Potranno ripetere soltanto gli esami nei quali fossero rimasti deficienti quelli che hanno riportato una media generale superiore ai 10/20; dovranno ripetere tutti gli esami quelli che non hanno ottenuto una media generale superiore ai 10/20.

In questa circostanza è aperto un nuovo concorso di ammissione per il primo anno dei predetti Collegi militari di Milano e di Firenze.

Le domande tanto per coloro che intendono ripetere gli esami, quanto per gli aspiranti al nuovo concorso dovranno essere rivolte entro il 1° settembre prossimo ai Comandi di distretto nella cui giurisdizione territoriale gli aspiranti o le loro famiglie tengono domicilio.

Tali domande dovranno essere redatte su carta da bollo da una lira, indicare il nome, cognome e recapito domiciliare del padre o della madre o del tutore dell'aspirante, in quale dei due Istituti questi desideri essere ammesso e finalmente la sede di esame che presceglie.

Per gli aspiranti al nuovo concorso le domande dovranno essere accompagnate dall'atto di nascita dell'aspirante, dall'assenso dei parenti, dai certificati di penalità e di buoni costumi. Per quelli che chiedono di ripetere esami questi documenti non sono necessari.

Saranno ammessi al nuovo concorso quei giovani che, date le altre prescritte condizioni, non oltrepasseranno al 1° ottobre prossimo i 15 anni e 6 mesi ed avranno compiuti i 13.

Gli esami per l'ammissione consisteranno in un esame orale e scritto di lingua italiana, un esame orale sull'aritmetica pratica, un esame di calligrafia.

Tanto gli esami di ripetizione che di nuovo concorso avranno principio il 15 settembre, e saranno dati:

In Torino, presso l'Accademia militare;

In Modena, presso la Scuola militare;

In Napoli, in Firenze e in Milano, presso il Collegio militare;

In Roma e in Messina, presso il Comando della Divisione territoriale.

Presso le stesse sedi di esame e nel giorno precedente l'esame, gli aspiranti al nuovo concorso saranno sottoposti a visita medica per verificare se essi posseggano le volute condizioni fisiche.

Anche quando l'esito della visita risultasse sfavorevole all'aspirante, questi potrà essere ammesso agli esami. Ma superando felicemente la prova degli esami non potrà ottenere la chiesta ammissione se non in seguito a favorevole giudizio del Comitato di sanità militare, il quale sottoporrà perciò il candidato stesso ad una visita speciale in Roma il 1° ottobre prossimo.

Gli aspiranti che desiderassero ricorrere al giudizio del Comitato, dovranno farne domanda a questo Ministero per mezzo del presidente della rispettiva Commissione esaminatrice.

Quelli che prenderanno parte al nuovo concorso del settembre o ripeteranno gli esami, potranno concorrere al benefizio delle mezze pensioni per benemerenza di famiglia condizionatamente ai posti che rimanessero ancora disponibili, ma non di mezze pensioni per merito d'esame.

Le mezze pensioni gratuite per benemerenza di famiglia sono

concesse solo in favore dei figli degli ufficiali od impiegati dello Stato.

Le domande per concorrere a tale beneficio debbono essere rivolte a questo Ministero entro il 1° settembre per la via gerarchica se il padre dell'aspirante è militare; per mezzo dell'Amministrazione cui apparteneva o appartiene se civile; direttamente se militare in ritiro.

A queste domande dovranno essere uniti i documenti necessari per comprovare la qualità di ufficiale, o impiegato dello Stato, nel padre dell'aspirante.

Le norme ed i programmi d'ammissione negli Istituti militari per l'anno corrente pubblicate in data 2 gennaio scorso e vendibili al prezzo di cent. 50 presso l'editore del *Giornale Militare* in Roma e presso ogni Comando di distretto militare, sono applicabili anche al concorso di cui nel presente manifesto in quanto non sono modificate dalle disposizioni qui sopra enunciate.

Il Ministro: L. MEZZACAPO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto del 17 gennaio 1876 la concessione della miniera di rame, detta *Balma*, sita in comune di Montjovet, provincia di Torino, accordata alla Società Rambaud Janicot e Comp. con decreto 21 aprile 1862, è stata revocata.

Pel Ministro: BRANCA.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI PIZZO

A mente dei combinati articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile, si rende noto a chi di ragione che nella giurisdizione del suddetto Compartimento marittimo, e precisamente sulla spiaggia di Amantea, ebbe luogo nel mese di maggio 1876 il seguente ricupero.

N. due botti vuote cerchiate di ferro, della capacità di circa tre ettolitri cadauna, senza marca veruna.

Gli aventi dritto a tale ricupero potranno presentare i loro reclami all'ufficio di questa Capitaneria di porto nel termine fissato dall'art. 136 del suddetto Codice.

Pizzo, 19 luglio 1876.

Il Capitano di Porto
C. SOLIMA-NOVI.

REGIA UNIVERSITÀ DI ROMA

Avviso di concorso ai sussidi di perfezionamento.

Presso l'Università di Roma è aperto il concorso a num. 6 sussidi della fondazione Corsi, di 600 lire ciascuno, a favore di coloro che muniti da non più di due anni della laurea in scienze matematiche, fisiche e naturali, o in quella in lettere e filosofia, intendono inscriversi all'ultimo anno delle Scuole di magistero annesse alle Facoltà rispettive, per conseguire l'abilitazione allo insegnamento liceale.

Due di questi sussidi sono assegnati alla Scuola annessa alla Facoltà di lettere e filosofia, e quattro all'altra.

Chi intende concorrere deve presentare, non più tardi del 30 settembre p. v., alla Direzione della segreteria di Roma la sua domanda in carta legale, indicando la sezione o le sezioni delle Scuole cui si riferisce l'abilitazione che vuole ottenere.

Da questa indicazione è esclusa la sezione di fisica non ancora costituita.

Alla domanda firmata dovrà unirsi:

a) L'originale diploma di laurea;

b) Attestazioni d'incensurata condotta rilasciate dal rettore dell'Università presso la quale il concorrente ha compiuto gli studi, e dal sindaco del luogo d'ultimo domicilio;

c) Una particolareggiata relazione in carta libera degli studi fatti dal concorrente, con l'indicazione motivata delle discipline cui specialmente intende di dedicarsi.

Chi sarà ammesso al concorso dovrà sottoporsi ad un esame scritto da sostenersi in Roma o in altra Università, senza aiuto di libri e nello spazio di otto ore, su argomento in correlazione al diploma cui il candidato aspira.

Gli autori dei migliori componimenti saranno, proporzionatamente al numero dei sussidi, invitati a tenere in Roma sulla prova scritta un colloquio coi professori della sezione di magistero cui la prova si riferisce.

Quando il risultato torni favorevole ai chiamati, essi saranno immediatamente ammessi al godimento del sussidio che sarà per un quarto pagato immediatamente dalla Cassa universitaria, e il resto in tre successive rate.

Roma, li 22 luglio 1876.

Il Rettore Presidente del Consiglio Accademico
PIETRO BLASERNA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Turquie* del 18 corrente ha pubblicata una dichiarazione ufficiale come risposta ai manifesti dati in luce dai principi di Serbia e del Montenegro all'aprirsi delle ostilità.

Questo documento contiene i lagni del governo ottomano contro i due principati per il loro contegno riguardo alla insurrezione dell'Erzegovina, ed analizza laconicamente ma con amarezza le lettere dei principi alle quali tenne dietro l'invasione del territorio dell'impero.

A causa di questo fatto, la Serbia principalmente perderebbe i vantaggi e le immunità accordati dalla Porta e garantiti dal trattato di Parigi. L'Europa viene chiamata in testimonio della moderazione del governo turco, il quale si adoprerà a terminare con sollecitudine e vittoriosamente la lotta alla quale venne provocato, e si affretterà poi a mettere in esecuzione le riforme che le popolazioni sono in diritto di aspettarsi da lui.

Tre punti essenziali emergono dal detto documento: una minaccia quanto alla situazione dei due principati pel caso che la guerra volga al peggio per loro, la sicurezza di una pronta vittoria e una promessa di riforme.

Riguardo a quest'ultimo argomento, scrive un corrispondente del *Nord* da Costantinopoli, il governo ottomano sembra non voler attendere il termine della guerra per occuparsene. " Infatti un Consiglio straordinario al quale, oltre i ministri, assistettero i principali funzionari civili, militari ed ecclesiastici, è stato ultimamente convocato dalla Porta. Dopo una esposizione dello stato delle cose il granvisir propose che il sistema di governo venga modificato in un senso più conforme al secolo. La stessa tesi fu sostenuta da taluni ulemas anche con argomenti religiosi i quali parvero produrre un effetto decisivo.

" In tal modo verrebbe realizzato il sogno della Giovane Turchia e verrebbe applicato il programma di coloro che furono primi autori della detronizzazione di Abd-ul-Aziz. "

Si legge nel *Giornale ufficiale di Bucarest* del 20 corrente la seguente nota:

" Abbiamo detto nel nostro numero precedente che il governo rumeno aveva ottenuto la neutralizzazione del Danubio dal confluente del Timok fino alla frontiera della Rumenia di faccia a Verciorova. Perchè questo fatto sia rispettato da tutti, il governo rumeno ha scaglionato un corpo di truppe da Gruia, piccolo villaggio situato sulla riva sinistra del Danubio di faccia allo sbocco del Timok, fino a Turn-Severin e al di là. Questo corpo conta circa quattromila uomini e si compone di fanteria, cavalleria ed artiglieria. Un battello turco essendosi avvicinato di questi giorni alla riva sinistra, un ufficiale rumeno gl'intimò di abbandonare le acque della Rumenia ed il comandante turco obbedì tosto a questa intimazione. Ad ogni momento giungono su territorio rumeno serbi e bulgari che vengono disarmati e confinati nell'interno del paese.

„ La formazione del corpo d'osservazione rumeno sul Danubio ha costretto il ministero della guerra a domandare alla Camera l'autorizzazione di chiamare sotto le armi le riserve dell'esercito che si trova sul territorio della prima divisione militare (la più vicina al teatro della guerra), gradatamente ed in proporzione dei bisogni che potranno sorgere, allo scopo di completare gli effettivi. „

Scrivono da Atene all'*Augsburger Zeitung* che il signor Comonduros, presidente del Consiglio dei ministri di Grecia, ha pregato il re Giorgio di abbreviare la durata del suo viaggio a motivo della convocazione della Camera a cui deve essere presentato un progetto che ordina la mobilizzazione di 40,000 uomini e che include la domanda di un credito per l'acquisto di 10 batterie da campagna.

L'esercito greco si compone, in tempo di pace, di 11,486 uomini e 32 cannoni. Il fiore dell'esercito consiste in 6000 uomini di fanteria, 2000 cacciatori di montagna e 1606 gendarmi. In tempo di guerra l'esercito viene rinforzato colle riserve. L'esercito conta allora 48,000 uomini, 955 cavalli e 50 cannoni. La Grecia ha inoltre la leva in massa che si compone di tutti gli uomini abili dai 18 ai 50 anni (circa 165,000) coll'equipaggiamento necessario. La Grecia ha inoltre alcune buone fortezze, come Volnizza, Missolungi, Nauplia, Acropoli e Calcide.

A quanto si rileva dai fogli di Vienna, le trattative per il compromesso austro-ungarico sono così inoltrate, che la maggior parte del lavoro può dirsi già condotto a termine. La tariffa doganale e la legge per la rinnovazione della lega doganale e commerciale sono già pronte per essere presentate alle Camere delle due parti della monarchia, e vuolsi pure che la legge suddetta, nella quale si concentra l'essenza della riforma del compromesso, non differisca nella forma da quella finora in vigore, ma che si sia avuta cura speciale per una esatta consonanza fra il testo austriaco e l'ungherese.

Anche gli annunziati progetti di legge per la riforma dei dazi sugli zuccheri e spiriti sarebbero pronti, e fra non molto sarà ultimato anche quello sul dazio del petrolio.

La quistione della Banca è l'unico punto che non è ancora definito, ma pendono trattative colla Banca nazionale austriaca; anzi a tale proposito si dice che saranno condotte a termine fra breve, e non s'attenderà il settembre come erasi stabilito tempo addietro.

Il Senato francese dovette riunirsi il giorno 25 nei suoi uffici per nominare la Commissione che dovrà esaminare il progetto già votato dalla Camera dei deputati circa la nomina dei sindaci e degli assessori. Questo progetto è giunto al Senato preceduto da una esposizione di motivi che il *Moniteur Universel* qualifica di malinconica, " tanto essa rivela nel ministero il sentimento delle difficoltà che egli incontrerà anche su questo terreno nella Camera alta. „

Il *Journal des Débats*, parlando anch'esso di questo argomento, scrive che prima di decidere assolutamente delle intenzioni del Senato, bisognerà aspettare il suo voto sopra quest'altra legge. Che se anche essa dovesse venire, non solo emendata, ma respinta in blocco, allora, secondo i *Débats*, sarebbe il caso di un vero conflitto fra le due Camere e si dovrebbe ricorrere a quei mezzi che la Costituzione ha determinati per sciogliere difficoltà di questa specie.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

L'ultima posta non ci porta ancora notizie d'un risultato della spedizione del maggiore Sandeman a Chelat, e un dispaccio pubblicato alcuni giorni or sono dal *Times* dice soltanto che le negoziazioni progrediscono in un modo soddisfacente.

Quanto alle gole di Kohat, bloccate dalle truppe inglesi, dicesi che il governo delle Indie abbia l'intenzione di ricorrere a delle misure più rigorose per ottenere il suo scopo e per rendere gli Afridi innocui.

Pare che il governo non abbia ricevuto ancora alcun rapporto sul risultato della missione del signor Grosvenor nel Yunnan. I fogli delle Indie dicono ora che questo affare non riguarda che il governo imperiale e che il signor Grosvenor ha mandato il suo rapporto direttamente a Londra, senza comunicarlo al vicerè. Intanto si suppone che il risultato della missione non sia stato troppo soddisfacente, altrimenti non lo si terrebbe così segreto.

Leggiamo nei fogli un dispaccio da Londra, a senso del quale in avvenire cambiamenti legislativi, finanziari ed altri potranno essere iniziati dal Consiglio vicereale delle Indie, ma non messi in esecuzione, senza essere stati anteriormente comunicati al segretario di Stato per le Indie a Londra.

Dicesi che nella prossima stagione fresca sarà concentrata a Hassanabdul una forza considerevole, sotto il pretesto di esercizi, ma in fatti per formare una riserva delle truppe che opereranno contro gli Afridi.

Da Aden abbiamo che gli imbarazzi del governo turco in Europa non impediscono la sua azione nell'Arabia. Dicesi che i turchi continueranno le loro conquiste fino ad Al Beida, al di là del Yafar superiore.

Il vapore inglese *Galatea* si è incendiato nel porto d'Aden; il suo carico di sementi è totalmente rovinato.

Un foglio di Siam dice che il governo di questo Stato ha preso le disposizioni necessarie per completare la linea telegrafica.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 26. — Ieri i Principi di Piemonte assistettero alle manovre dei pompieri, ed oggi, se il tempo sarà favorevole, faranno una gita per mare fino a Peterhof.

Londra, 26. — Il *Daily Telegraph* dice che le ultime lettere scritte da Stanley, in data del 24 aprile, a 15 giorni di marcia da Ujiji, annunziano alcune importanti scoperte geografiche.

Belgrado, 26. — La guerra langue e tende a finire. L'offensiva è abbandonata completamente. L'esercito dell'Est, comandato da Chernajeff e da Leschianin, difenderà la frontiera dell'Est. L'esercito dell'Ovest, comandato da Alimpics e da Zach, impedirà un'invasione all'Ovest e a Sud-ovest.

Berlino, 26. — La *Corrispondenza provinciale* annunzia che il generale Tann recò a Gastein all'imperatore di Germania una lettera del Re di Baviera, il quale invita l'imperatore ad assistere alle rappresentazioni nel teatro di Bayreuth.

Kissingen, 26. — Il principe di Bismarck è partito.

Costantinopoli, 26. — Assicurasi che il governo ha deciso di emettere 3 milioni di lire in carta monetata sotto il controllo della Banca ottomana e dando in garanzia le rendite delle miniere carbonifere di Eraclea.

Vienna, 26. — La *Corrispondenza politica* ha per dispaccio da Brod (Turchia):

Nei distretti di Banjaluca e di Zwornik, e specialmente a Derbend e Teschani, furono distribuite alla popolazione turca molte bandiere verdi. I turchi si preparano ad innalzare la bandiera del profeta. Regna nella popolazione un grande spavento.

La frontiera austriaca è chiusa da sentinelle turche, le quali non lasciano che alcuno la oltrepassi.

Torino, 26. — È arrivata la Commissione romana dei veterani. Fu ricevuta alla stazione dai veterani di Torino, da parecchie Società, dalle autorità municipali, dal prefetto e da molta popolazione. Le ovazioni furono entusiastiche.

S. M. il Re è partito questa sera per Valsavaranche.

Copenaghen, 26. — I re e le regine di Grecia e di Danimarca, accompagnati dalla principessa Thyra e dal principe Valdemaro, sono partiti oggi per Pietroburgo.

Londra, 26. — *Camera dei comuni.* — Wolff annunzia che interpellerà domani Disraeli per sapere se le notizie dell'insuccesso dell'insurrezione serba sono confermate; se il governo crede che sia giunto il momento, nell'interesse della pace e della civiltà, come pure nell'interesse dell'integrità dell'impero ottomano, di domandare agli altri firmatari del trattato 1856 di riunirsi in congresso per studiare il modo di porre un termine allo stato attuale delle provincie slave nella Turchia, e se il governo inglese vuol sottoporre agli altri governi una proposta in questo senso.

Mostar, 26, sera. — Muchtar pascià annunzia che il giorno 24 egli ha inseguito i montenegrini, già disfatti, da Nevesigne fino a Studenitza. All'avvicinarsi delle truppe, i montenegrini si ritirarono nella direzione di Baniani, abbandonando molti viveri e il bestiame, senza osare di accettare battaglia.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche della città di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, leggiamo che, nella settimana trascorsa dal 3 al 9 luglio, sopra una popolazione di 262,428 abitanti si ebbero 20 emigrazioni, 97 immigrazioni, 35 matrimoni, 106 nascite e 168 morti.

Ove si ponga mente che negli ospedali morirono 59 persone, 29 delle quali non avevano residenza in Roma, e che fra i morti a domicilio 5 erano di passaggio nel comune, dalla cifra totale dei morti converrà detrarre i 34 non residenti e rimarranno 134 defunti, che corrispondono alla media annua di 26,5 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma vi erano stati 27 matrimoni, 138 nascite e 159 decessi.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) resulta che dal 3 al 9 luglio corrente la temperatura massima fu di 32,5 e di 16,6 la temperatura minima.

Nuova mitragliatrice. — In Inghilterra, scrive il *Journal Officiel*, fu di recente provata una nuova mitragliatrice, inventata da uno svedese. Il nuovo arnese da guerra consiste in otto canne da fucile messe le une accanto alle altre, le quali si caricano e si scaricano mediante un semplice manubrio che si gira senza nessuno sforzo. La nuova mitragliatrice crivellò di fori un disco situato alla distanza di 750 passi, e per dimostrarne gli effetti, l'inventore in pochi minuti gli fece lanciare 800 proiettili.

Il carbon fossile inglese. — Nel *Journal des Débats* del 20 leggiamo che, secondo i calcoli fatti di recente dal sig. Gruner, uomo competentissimo, la massima produzione annua che possano dare le miniere carbonifere dell'Inghilterra è di 250 milioni di tonnellate.

Fino ad oggi l'estrazione annua fu in media di 130 milioni di tonnellate; e, secondo i calcoli fatti dal signor Gruner, ci vogliono otto secoli prima che le miniere carbonifere della Gran Bretagna siano completamente improduttive.

Un bel tralcio di vite. — Il *Journal Officiel* del 20 scrive che, ad Argenteuil presso Parigi, si può vedere un tralcio di vite a pergolato, sul quale si contano 575 grappoli d'uva. Nel 1874 quel tralcio produsse 566 grappoli e 501 nel 1875.

La pesca delle sardelle. — Scrivono da Port-Louis il 18 al *Phare de la Loire* di Nantes:

Da lunedì 10 corrente in poi, la pesca delle sardelle nei nostri paraggi fu abbondantissima, e vi sono state delle barche pescareccie che, in un giorno, pescarono 15, 18, 20 e persino 25,000 sardelle.

Il censimento nella Norvegia ed in Isvezia. — Dal censimento fatto il 31 dicembre 1875 resulta che, attualmente, la popolazione della Norvegia è di 1,815,000 anime, vale a dire superiore di 114,000 abitanti sul censimento del 1865, che aveva dato un totale di 1,701,000 abitanti. Nel periodo decennale trascorso dal 1855 al 1865 l'aumento della popolazione era stato di 211,000 anime, e se l'aumento fu minore nell'ultimo periodo decennale, pare che lo si debba attribuire al maggior numero di emigranti partiti per lontani paesi.

In quanto alla Svezia, secondo un rapporto dell'ufficio centrale di statistica a Stocolma, al 31 dicembre 1875, il numero totale degli abitanti era di 4,383,291, cioè 41,732 di più che non alla fine del 1874.

Le scuole nel Regno Unito. — Secondo gli ultimi dati statistici ufficiali, nell'Inghilterra e nel paese di Galles furono ispezionate 13,243 scuole, frequentate da 2,146,990 scolari.

Nella Scozia si contano 2529 scuole frequentate da 302,262 scolari.

Riguardo all'Irlanda, le statistiche ufficiali ci apprendono che al 1° gennaio 1875 vi si contavano 7257 scuole e 1,006,121 scolari

inscritti, dei quali appena un terzo frequentava realmente le scuole.

Gli stranieri a Vénézuela. — Il giornale *El Mundo americano* scrive:

Alla fine del 1875 lo Stato di Vénézuela aveva accolti 4819 immigranti, che furono ripartiti nelle due belle colonie agricole fondate di recente, e che promettono di dare i migliori resultati.

Caracas, che è la capitale dello Stato di Vénézuela, secondo il censimento del 9 novembre 1873 aveva una popolazione totale di 60,000 abitanti, dei quali più di 31,000 sapevano leggere e più di 25,000 leggere e scrivere. Riguardo alle religioni rispettive, la popolazione di Caracas si divide in 59,579 cattolici, 398 protestanti e 23 israeliti.

Gli stranieri dimoranti a Caracas non sono che 4050, vale a dire: 2250 spagnuoli, 414 tedeschi, 411 francesi, 242 italiani, 219 americani del sud, 175 olandesi, 564 inglesi, 43 danesi, 37 americani del nord, e 93 individui di nazionalità diverse.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ALCUNI CENNI STATISTICI
SULLE ALPI MARITTIME ED IL PRINCIPATO DI MONACO

(Continuazione — Vedi i numeri 162, 163, 164, 165, 167 169, 170, 172 e 173)

I registri dell'ospedale civile di Nizza mostrano come due terzi dei letti siano normalmente occupati da sudditi italiani.

Altre opere, altri istituti di carità vengono pure in loro aiuto.

Il Consolato poi trovasi quasi giornalmente assediato da turbe di bisognosi, dei quali una gran parte, pel rigore delle vigenti discipline, non può essere sussidiata, avvegnachè in massima si debba soltanto accordare soccorsi e fornire mezzi di rimpatrio agli inabili al lavoro per sofferte malattie.

Ma l'umanità comanda spesso delle eccezioni, che per altro si mantengono nella più stretta misura, limitandosi per lo più alla distribuzione di *buoni* di pane e di razioni delle *cucine economiche*.

Nell'annesso n. 9 trovansi indicate le somme che il Consolato e le agenzie dipendenti hanno speso per rimpatrii e sussidii nell'ultimo quadriennio.

La media annuale di tali spese fu di franchi 1623, e le persone soccorse dal solo ufficio di Nizza furono nel 1872, 806; nel 1873, 498; nel 1874, 826; e 506 nel 1875.

I dati su esposti non darebbero ancora un'adeguata idea delle proporzioni del pauperismo italiano in questo distretto.

L'assistenza accordata non può certo rappresentare tutti i bisogni, chè tutti pur troppo la beneficenza, per quanto esercitata largamente, non giunge a soddisfare.

D'altronde alle accennate elargizioni occorrerebbe aggiungere quanto direttamente vien fatto dalla carità dei privati.

Naturalmente non è possibile d'indicare, anche solo approssimativamente, la parte da attribuirsi alla carità privata. Sono però in grado di affermare, che questa parte è assai considerevole.

E poichè ho toccato questo argomento, non mi par lecito di passar sotto silenzio le insigni liberalità del vescovo di questa diocesi, monsignor Sola da Vigone, la cui pietosa munificenza non conosce altro limite chè quello delle sue entrate, le quali, come è notorio, si convertono normalmente, e quasi per intiero, a beneficio dei poveri. Ed i suoi compaesani entrano in buon numero nella schiera dei beneficati. Colgo qui volentieri quest'occasione per porgere al venerando prelato un modesto tributo di gratitudine e di riverente ammirazione.

Parlando dei più distinti benefattori della colonia italiana, debbo anche non tacere il nome del signor Augusto Raynaud, l'egregio sindaco di questa città, la cui opera cordiale, del pari che efficace, non viene mai meno tutte le volte che si tratta di alleviare le angustie degli italiani o di loro giovare in qualsiasi modo.

Quanto ho qui sommariamente esposto basta, parmi, per condurre alla conclusione, che le condizioni morali ed economiche della nostra colonia non possono chiamarsi floride.

Vizio e miseria accompagnano pur troppo ogni umano consorzio, ma nel caso speciale, le proporzioni di tali malanni appaiono davvero eccessive. E, tanto più, dacchè non accennano a diminuzione, formano esse oggetto di serie e giuste preoccupazioni per parte del Consolato e delle Amministrazioni locali di beneficenza, nonchè delle autorità governative e municipali.

Questa triste realtà trae, a mio avviso, la sua principale origine dalle circostanze in cui ha luogo l'emigrazione dal Piemonte e dalla Liguria.

La grande vicinanza, i facili mezzi di comunicazione, ed il pregiudizio generalmente diffuso, che all'estero meglio che nel proprio paese si trovi l'abbondanza e la prosperità, spingono un gran numero di abitanti di quei compartimenti a passare in queste contrade.

Quelli che sono abili al lavoro, e non difettano di moralità, robustezza, sopra tutto se posseggono un'arte od un mestiere, trovano quasi sempre ben presto da occuparsi utilmente.

Ma costoro non sono in maggioranza.

Non sono pochi coloro che abbandonano il paese natio, perchè reietti dalla pubblica stima a motivo della loro cattiva condotta, e cercano un cielo ad essi più propizio.

Altri, avendo commesso qualche azione delittuosa, varcano la frontiera per sottrarsi alle ricerche della giustizia.

Altri poi, menando in patria una vita di stenti e sofferenze, perchè sforniti di mezzi di fortuna ed inetti a provvedere ai bisogni della propria esistenza o per vecchiaia o per sofferte infermità, o per deformità di persona o deficienza d'intelletto, non vengono che per accrescere il numero degli accattoni.

Pare che le famiglie ed i comuni, anzichè opporvisi, trovino comodo e conveniente di sbarazzarsi di tali esseri parassiti loro indicando la via di Francia.

Spesso effettivamente si presentano di questi disgraziati che esibiscono un passaporto per l'interno rilasciato dal rispettivo sindaco, coll'annotazione *buono per Nizza marittima, gratis per povertà.*

Un giorno si presentò in Consolato per chiedere soccorso un povero bracciante del circondario di Cuneo, accompagnato da cinque bimbi e dalla moglie incinta di sette mesi. Egli era arrivato il giorno innanzi dal paese in cerca di lavoro, non aveva alcun danaro, ed era munito di passaporto.

Naturalmente costui doveva essere venuto in Nizza coll'intendimento di far nutrire la propria famiglia dalla carità

altrui; poichè, anche nell'ipotesi che avesse trovato subito da lavorare, certo il suo meschino guadagno giornaliero non avrebbe potuto essere sufficente.

Realmente quella famiglia rimase a carico del Consolato e dell'ufficio di Beneficenza, che dovettero non poco ingegnarsi per accordare un'assistenza, a dir vero immeritata e non giustificata; conciossiachè alle richieste di bisognosi di tal sorta, che traversarono appositamente le Alpi per limosinare, ben sia il caso di rispondere, non essere Nizza il ricovero di mendicità delle provincie piemontesi.

Il caso sopra riferito non fu un fatto isolato ed eccezionale.

Fatti simili quasi ogni giorno si ripetono.

Che più? Accade ancora di frequente, che questi indigenti, poco tempo dopo essere stati provveduti di mezzi di rimpatrio, si vedono ricomparire, e nel loro passaporto si legge: *buono per ritornare in Nizza.*

È superflo l'aggiungere, che siffatta gente non può che fornire un forte contingente alle carceri, agli ospedali ed alla mendicità.

Stimo pertanto mio dovere di segnalare questo deplorevole stato di cose al Governo del Re, richiamandone particolarmente l'attenzione sugli sconci dianzi accennati.

Non è codesta soltanto questione di umanità e di retta amministrazione, ma in certa guisa v'è pur di mezzo il decoro nazionale.

Senza toccare ai principii della libertà individuale, sarebbe forse difficile di porre un freno efficace a tal sorta d'emigrazione, contenendola in quei limiti che meglio valgono a prevenire, o quanto meno, a scemare i lamentati inconvenienti.

L'abolizione dell'obbligo dei passaporti per entrare in Francia ha peggiorato la situazione, e dal punto di vista in questione fu certo una misura da deplorarsi.

Tuttavia un qualche vantaggio, parmi, già si potrebbe conseguire, se con acconcie e severe istruzioni ai sindaci delle provincie limitrofe — segnatamente quella di Cuneo — venisse proibito di agevolare in qualsiasi modo l'emigrazione degl'indigenti inabili al lavoro, e se quindi ai Reali carabinieri nelle stazioni della frontiera si ordinasse di opporsi, possibilmente, all'espatrio delle persone che sono fornite di regolari passaporti.

Ed una valida sanzione delle accennate istruzioni sarebbe quella che ne risulterebbe, ove venisse stabilito di porre a carico dei rispettivi comuni le spese che si debbono incontrare pel sostentamento e rimpatrio di tali indigenti inabili al lavoro, partiti dal loro paese col consenso delle autorità municipali.

Gioverebbe poi ancora che le autorità municipali procurassero di far comprendere a chi si propone di emigrare:

Che al di qua delle Alpi non vi ha alcun *Eldorado*;

Che qui, come altrove, sta scritto pell'uomo: ..... *in laboribus comedes ex terra cunctis diebus vitae tuae..... in sudore vultus tui vesceris pane.....*;

Che il Consolato non può accordare sussidi altrimenti che per far rimpatriare chi per sopraggiunta malattia è reso incapace di lavorare;

Che non si può fare troppo ampio e sicuro assegno sulle liberalità delle opere di beneficenza;

Che l'accattonaggio in Francia è vietato e punito;

Che infine chi si reca in questi paesi senza quattrini, o senza la preventiva certezza di guadagnarsene, s'espone al grave pericolo innanzitutto d'incontrare crudeli sofferenze, e di venire poscia arrestato, condannato od espulso come vagabondo o mendico.

Scemate le cause principali della miseria, e rialzate le condizioni economiche della colonia, per quella armonica connessità che fortunatamente si riscontra tra il benessere ed il far bene, ne riuscirebbero altresì migliorate le condizioni morali.

Per il che si fanno voti da chi s'interessa alla sorte dei nostri concittadini ed al prestigio del nome italiano.

§ 40. — **Il Consolato.**

Coll'annesso n. 10 ho procurato di raggruppare e rappresentare in uno stato sintetico tutto il movimento degli affari del Consolato durante l'ultimo quadriennio.

Abbondantemente però osservo, come tale prospetto non abbia a ritenersi completo, e quale assoluta espressione dell'importanza dell'ufficio, avvegnachè non tutti i lavori, sì ordinari che straordinari, possono figurare in una esposizione statistica.

Ho poi corredato il quadro d'una colonna d'osservazioni ad opportuno commento di quei dati, che per la loro natura istessa, o per regolarità dei registri cui si riferiscono, risultano meno esatti.

Nel servizio consolare di questa residenza si riscontravano due rilevantissime lacune, l'una concernente lo stato civile, l'altra il registro dei nazionali.

Alla prima già si è posto riparo.

Stato civile. Col corrente anno si è iniziato un regolare servizio dello stato civile, uscendo così da un regime eccezionale, che, per vero, niuna considerazione potea giustificare.

Gli italiani qui residenti possono ora anch'essi esercitare quei diritti che il codice civile (art. 368) e la legge consolare (art. 29) hanno sancito in favore del cittadino che si trova all'estero.

Quanto agli atti di nascita e di morte, gl'interessati normalmente certo si asterranno dal valersi di tale facoltà, nessuna utilità ridondandone, poichè gli atti medesimi debbono egualmente compiersi presso l'autorità locale, e per altra parte, in virtù dell'accordo intervenuto tra il Governo del Re e quello di Francia nel gennaio 1875, essendosi assicurato lo scambio di tutti gli atti dello stato civile, resta così provveduto *ex officio* all'obbligo della trasmissione e sussesseguente trascrizione nei registri del Regno, formalità previste dagli articoli 101 e 367 del codice civile.

Ma per quel che risguarda gli atti di matrimonio, ben diversa è la cosa.

A parte il valore morale più o meno grande che ciascun cittadino può attribuire alla circostanza di compiere un atto importantissimo della vita civile dinanzi al rappresentante della propria nazione, anzichè presso un'autorità straniera, sta in fatto, che, celebrando il matrimonio in Consolato si ottengono non lievi vantaggi, sia per la maggiore economia di tempo e di spese, sia per le minori difficoltà, che secondo la legge italiana s'incontrano nel soddisfare le varie formalità, e nel superare gli ostacoli, che nella moltiplicità dei casi possono incagliare il corso delle pratiche relative ai matrimoni.

Dal giorno in cui s'inaugurò nel Consolato l'ufficio dello stato civile, a questo, anzichè a quello della *Mairie*, ebbero ricorso tutti gli sposi italiani.

Onde porgere un criterio per giudicare dell'importanza locale di questo nuovo ramo del servizio, presento il seguente specchio dei matrimoni stati celebrati nella *Mairie* di Nizza dal 1870 al 1875 inclusivamente:

	Anni					
	1870	1871	1872	1873	1874	1875
Totale dei matrimoni celebrati in ciascun anno	390	414	546	514	531	504
Matrimoni, in cui entrambi gli sposi sono italiani	39	35	51	53	56	47
Matrimoni, in cui lo sposo soltanto è italiano . .	91	89	102	123	90	112

Per tutti i matrimoni che si contraggono nei vari uffici dello stato civile del distretto, allorchè amendue gli sposi od uno soltanto nacque od ebbe il suo domicilio o residenza nel Regno, richiedesi l'opera del Consolato per procurare o far regolarizzare i documenti occorrenti, e per fare eseguire le pubblicazioni nel luogo della nascita, o del domicilio, o della residenza degli sposi. In ordine al relativo procedimento, nel 1874 si fece luogo ad un'importante innovazione tendente ad abbreviare le pratiche opportune pel maggior utile degli interessati.

Mentre prima non si seguiva una norma uniforme, e si sarebbe dovuto in ogni caso ricorrere al tramite del Real Dicastero degli Affari Esteri, si stabilì invece che il Consolato potesse nella soggetta materia corrispondere direttamente coi signori procuratori del Re, lasciando però sempre al prefato Ministero di provvedere alle necessarie vidimazioni, giusta il tenore dell'articolo 53 della legge consolare.

Vo lieto d'aver potuto constatare che l'introdotta modificazione ha dato i buoni risultati che se ne attendevano.

Registro dei nazionali. La legge consolare all'articolo 24 dispone, che in ogni Consolato si debba tenere aperto un registro per l'iscrizione dei nazionali dimoranti nel distretto.

Uguale disposizione si riscontra nell'ordinanza francese del 28 novembre 1833, ed in quasi tutti gli ordinamenti consolari dei diversi Stati.

Realmente non v'ha dubbio che tale registro sia più che utile, necessario ad un buon servizio, di cui anzi potrebbe chiamarsi la base principale.

Non meno che le anagrafi ai municipi, esso è indispensabile all'esatto disimpegno della maggior parte delle attribuzioni consolari, come, ad esempio, di quelle concernenti la leva, lo stato civile, le funzioni notarili, i servizi di giustizia e pubblica sicurezza, il rilascio dei passaporti, le richieste di notizie, ed infine i vari altri incarichi amministrativi.

Aggiungasi che, in difetto del medesimo, rimane frustrata la disposizione finale dell'art. 4 della legge 16 giugno 1871, allegato E, mediante cui si resero obbligatorii i certificati di nazionalità da rinnovarsi ogni anno.

Il registro di cui si tratta non esiste, nè venne mai tenuto in questo Consolato.

Nel 1862 si pose bensì mano ad un libro, che si volle chiamare dei nazionali, ed in cui si iscrissero 6557 individui.

Ma imperfetto nella forma, viziato nella sostanza, non corrispose punto alle prescrizioni della legge, nè tampoco alle esigenze dell'amministrazione.

Una gran parte delle iscrizioni furono fatte senza fondamento, senza la debita preventiva disamina dei titoli di nazionalità, e senza corredarle delle volute indicazioni.

E così si verificò che molti iscritti non erano regi sudditi, ma bensì nizzardi e piemontesi, i quali non avendo ottemperato alla duplice condizione stabilita dall'articolo VI del trattato di cessione della Contea alla Francia, in forza del trattato stesso erano divenuti cittadini francesi. Come altresì si riconobbe, che indebitamente si rilasciarono molti passaporti in base alle dette iscrizioni.

Onde fu poi mestieri di destituire quel registro d'ogni valore, dichiarando nulle, sino a prova contraria, tutte le iscrizioni in esso contenute, e nulli i passaporti e gli altri documenti cui le medesime servirono di giustificazione.

Certo, il formare un vero registro dei nazionali, atteso il gran numero dei sudditi e le molte intricate questioni di nazionalità che inevitabilmente verrebbero sollevate, richiederebbe un lavoro arduo, lungo e gravoso.

Ma ad una tale bisogna sarà poi anche d'uopo di provvedere pel miglior andamento del servizio, tanto nell'interesse dei privati, quanto in quello dello Stato.

Conclusione.

L'importanza degli argomenti trattati in questo rapporto avrebbe certo richiesto un più ampio svolgimento, ma le ordinarie occupazioni del Consolato, aggiunte alle straordinarie, che mi sono addossato, poichè intrapresi a completarne e possibilmente meglio organizzarne il servizio, mi hanno costretto a limitarmi ad una sommaria esposizione, laddove spesso una accurata analisi sarebbe stata opportuna, nè per talune questioni sarebbe stato sufficiente un semplice cenno superficiale.

Ad ogni modo tal modesto lavoro, che è pure il primo che di siffatta natura siasi compiuto da quest'ufficio, se va spoglio d'ogni pregio intrinseco, nè riuscirà per se stesso d'alcuna utilità, potrà però forse servire di traccia e di base a più autorevoli e più profondi studi.

FINE.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 luglio 1876 (ore 16 38).

Pioggie a Po di Primaro, a Firenze e a Camerino. Cielo coperto nelle Romagne, nelle Marche e a Roma. Nebbia sul Golfo di Napoli. Cielo sereno o nuvoloso altrove. Mare agitato in varie stazioni del Mediterraneo e dell'Adriatico. Dominio di venti freschi o forti di Nord a Venezia e nell'Italia centrale, di Ovest e Nord-ovest nelle grandi isole. Scirocco forte ad Otranto. Pressioni aumentate fino a 5 mill. in Piemonte e in Liguria. Diminuite di altrettanto nella Comarca e nell'Italia meridionale. Pioggie nel Nord dell'Inghilterra. Scirocco quasi forte e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso pioggie temporalesche a Venezia, presso le Bocche del Po e in vari paesi del centro d'Italia. Fortissima pioggia per sette ore a Urbino, temporale a Napoli. Venti forti in vari paesi della Sicilia. Probabile dominio di venti di Nord e tempo migliore nel Nord e centro d'Italia. Tempo turbato nel Sud.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,1	758,0	758,0	759,4
Termomet. esterno (centigrado)	20,7	21,8	23,8	21,7
Umidità relativa...	78	66	60	71
Umidità assoluta...	14,18	12,87	13,08	13,73
Anemoscopio.........	SO. 0	N. 19	N. 14	N. 12
Stato del cielo.......	5. cirri-nebbia	0. coperto	4. nubi leggere	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 24,9 C. = 19,9 R. | Minimo = 19,7 C. = 15,8 R.
Pioggia in 24 ore poche gocce cadute in prima sera.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 luglio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 82	74 77	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 75
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 15
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	788 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2005 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1210 —	1206 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	620 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	397 —	396 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	320 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	565 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 20	107 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 20	27 16	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 62	21 60	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 77 cont., 76 87 1/2, 90 fine.

Londra breve 27 20.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.
Il Sindaco: A. PIERI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

27ª SETTIMANA — Dal 2 all'8 luglio 1876.

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
	Prodotti della Settimana.							
1876	130,523 76	4,401 41	44,954 07	153,345 98	2,339 35	335,564 57	1,446 00	232 06
1875	186,139 17	5,565 53	36,600 10	101,165 51	2,133 10	331,603 41	1,446 00	229 32
Differenze 1876	— 55,615 41	— 1,164 12	+ 8,353 97	+ 52,180 47	+ 206 25	+ 3,961 16	»	+ 2 74
	Dal 1° Gennaio.							
1876	4,726,700 27	148,290 05	1,093,650 95	3,787,052 83	54,198 51	9,809,892 61	1,446 00	6,784 16
1875	5,159,169 38	190,892 93	1,176,655 16	4,016,393 42	57,670 48	10,600,781 37	1,414 38	7,495 00
Differenze 1876	— 432,469 11	— 42,602 88	— 83,004 21	— 229,340 59	— 3,471 97	— 790,888 76	+ 31 62	— 710 84

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1876	56,629 77	1,384 72	8,972 72	28,932 56	1,858 11	97,777 88	1,001 00	97 68
1875	55,141 48	1,057 51	7,907 59	39,733 49	1,743 97	105,584 04	833 00	126 75
Differenze 1876	+ 1,488 29	+ 327 21	+ 1,065 13	— 10,800 93	+ 114 14	— 7,806 16	+ 168 00	— 29 07
	Dal 1° Gennaio.							
1876	1,598,259 98	40,016 53	218,130 70	1,083,209 26	38,653 38	2,978,269 85	977 54	3,046 70
1875	1,328,236 18	28,796 13	182,281 12	960,763 16	33,495 71	2,533,572 30	777 34	3,259 28
Differenze 1876	+ 270,023 80	+ 11,220 40	+ 35,849 58	+ 122,446 10	+ 5,157 67	+ 444,697 55	+ 200 20	— 212 58

3602

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 7 settembre 1876 avrà luogo avanti il suddetto tribunale la vendita dell'immobile sottodescritto, esecutato ad istanza di Ciaralli Natale di Alatri, ed a carico di Mattioli Ercole e Ruzza Maria coniugi, di Supino.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo, vitato, posto in territorio di Supino, in contrada Rufoli, di tav. 22 95, in mappa al n. 423, sez. 2ª, confinante coi signori Paradisi, Berardi ed altri.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo di lire 1496 07 attribuitogli dall'esperto signor Teodoro Baldassarre.

Frosinone, 21 luglio 1876.

3599 CARNITI CARLO vicecanc.

Istanza per deputa di perito.

Ill.mo signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Frosinone,

Il sottoscritto procuratore della signora Luisa Casali vedova Cotogno, Francesco Cotogno, Cecilia Cotogno ed Antonio Sardigli coniugi, Rosa Cotogno e Domenico Paoni coniugi, tutti domiciliati a Roma, fa istanza alla S. V. Ill.ma affinchè voglia deputare un perito onde procedere alla stima e descrizione degli stabili esecutati a carico di Vincenzo e Virginia Ambrosetti del fu Ignazio, nella loro qualità di eredi del fu D. Pietro Caja, di Anagni, descritti nell'atto di precetto 8 giugno 1876, usciere Fioramonti.

Frosinone, 25 luglio 1876.

3600 AVV. DORI.

SUNTO DI CITAZIONE.

Ad istanza del signor Luigi Zuccala, il quale sarà rappresentato dal dott. Agostino Scaparro, nel cui studio in Roma, via Condotti, 42, ha eletto domicilio, venne citato il signor Francesco Carreras, domiciliato a Madrid (Spagna), in via di Claudio Coello, piano terreno, 16, a comparire avanti il tribunale di commercio di Roma all'udienza del giorno quindici settembre entrante fissata in via di abbreviazione di termini dal signor presidente del tribunale sullodato per sentirsi condannare al pagamento in favore dello attore di lire 146,950 in oro, importo mediazione dovuta ad esso instante per un contratto di vendita di tabacco alla Regia cointeressata dei tabacchi, cogli interessi e colle spese, sotto pena di arresto personale e con sentenza eseguibile provvisoriamente.

Roma, il 25 luglio 1876.

3607 L'usciere EMIDIO CECCARELLI.

Provincia di Terra d'Otranto — Circondario di Gallipoli

MUNICIPIO DI NARDÒ

AVVISO pel subappalto del dazio consumo governativo.

Si deduce a pubblica notizia che nel dì 13 agosto 1876, alle ore 10 antimeridiane, in questo palazzo municipale ed innanzi al sindaco sottoscritto, si procederà al pubblico incanto pel subappalto del dazio consumo governativo in questo comune, per la durata dal 15 luglio 1876 a fine dicembre 1880. L'asta verrà aperta sull'offerta ricevuta da Russo Antonio ed altri in annue L. 21,055.

I patti che regolano il presente subappalto sono racchiusi in apposito capitolato, esistente in questa segreteria comunale, ed è ostensibile a chiunque voglia prenderne visione. — La riscossione di detto dazio verrà fatta giusta le leggi e regolamenti in vigore. — Per non rimanere deserto l'incanto occorre almeno il contrasto di due offerenti, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 50. — Il termine utile a poter presentare offerte in aumento di ventesimo sull'annuo canone di aggiudicazione andrà a scadere col giorno 28 agosto 1876, alle ore 10 antimeridiane.

L'asta suddetta seguirà col metodo della candela vergine e non per partito segreto. — Tutte le spese di subasta e quanto altro è relativo, cederanno a tutto carico dell'aggiudicatario, ed ogni offerente dovrà depositare la somma di lire 700 per poter concorrere alla gara, e deve inoltre presentare sicura e solidale garanzia.

Dalla Residenza municipale di Nardò, 19 luglio 1876.

Il Sindaco: Cav. G. BATTISTA DE MICHELE.

3603 *Il Segretario del Municipio*: MARCO ROCCA.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore quattro pomeridiane del giorno 12 agosto prossimo, presso l'Ufficio comunale, ed alla presenza del sindaco o di chi legalmente lo rappresenti, si farà luogo ai pubblici incanti per aggiudicare provvisoriamente al migliore offerente il taglio netto delle macchie cedue di castagno appellate Basso della Sega Monaldesca e Poggio Pompone, sulla base del prezzo rilevato con analoga perizia, in somma di L. 53,055.

Resta depositato nella segreteria municipale il capitolato che regola le condizioni della vendita, ed è visibile tutti i giorni nelle ore di ufficio.

All'atto di offrire, ciascun concorrente dovrà presentare una sicurtà solidale idonea e benevisa all'Amministrazione.

L'asta seguirà ad estinzione di candela e colle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

I concorrenti all'asta dovranno depositare nel banco della Presidenza la somma di lire 3000 a garanzia dell'offerta e delle spese contrattuali.

È stabilito il *minimum* delle offerte a lire 100.

Il termine utile a presentare le offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo pel quale avrà avuto luogo l'aggiudicazione sarà di giorni quindici, e s'intenderà scaduto alle ore quattro pomeridiane del giorno ventisette dello stesso mese di agosto.

Dall'Ufficio comunale, li 27 luglio 1876.

Il Sindaco: C. CATALANI.

3611

GENIO MILITARE

DIREZIONE STRAORDINARIA DI SPEZIA
(LAVORI MARITTIMI)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 agosto 1876, alle ore 11 antimerid., si procederà in Spezia, avanti il direttore del Genio militare pei lavori marittimi, e nel locale già Casa Perasso, sita nel recinto dell'Arsenale militare marittimo, in prossimità del muro di sponda Ovest della 2ª Darsena, all'appalto seguente:

Lavori di manutenzione dei fabbricati, strade, piazzali, canali, nonchè dei bacini, muri di sponda, scogliere, e di tutte le altre opere sia comuni che idrauliche dipendenti dall'Amministrazione militare marittima nel golfo di Spezia, per l'anno 1876, *e per la somma di lire* 40,000 (*quarantamila*).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata) avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 4000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso questa Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni od agli uffici ora detti, in un coll'offerta, anche il documento comprovante di aver fatto il deposito sovraindicato.

Essi dovranno inoltre produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore di questa Direzione, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia, e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non saranno accompagnati dal documento comprovante il fatto deposito e dal certificato ed attestato di cui sopra.

I documenti comprovanti il fatto deposito, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 8 alle ore 10 antimeridiane del predetto giorno 10 agosto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il deposito definitivo a garanzia dello esatto adempimento degli obblighi del contratto è stabilito nella somma di lire 4000 come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, di notariato, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Spezia, 24 luglio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ROSSI.

3612

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che nel giorno 4 agosto p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Romualdo, numero 243, piano secondo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali **tremila** frumento nostrale, diviso in **trenta** lotti di **cento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in **tre** rate eguali, nel termine di 15 giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per le altre dopo spirato il tempo utile per la consegna della precedente.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1876, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 200 in valuta legale o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo di una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di tali partiti sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 26 luglio 1876.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TADOLINI.

3613

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Alle ore 11 ant. del giorno di sabato 12 agosto prossimo, avanti il prefetto della provincia, si addiverrà ad un secondo incanto per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria di Grisolia Cipollina, tratto dall'abitato di Grisolia Cipollina alla provinciale Tirrena, detta Magarai, il cui importare, secondo il progetto, ascende a lire 43,116 12, complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura, essendo risultato deserto l'esperimento tenutosi il quattro luglio corrente.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 30 agosto 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso è dichiarato nell'art. 21*bis* del capitolato d'appalto dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al diritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 34 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire tremila.

La cauzione diffinitiva è di lire seimila, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblic nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 20 luglio 1876.

3564 *Il Segretario Delegato:* PUGLIESE.

REGIA PREFETTURA DI CAPITANATA

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che il mattino di lunedì 14 dell'entrante mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane, nella R. prefettura della provincia, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà all'appalto del

Servizio dei trasporti dei detenuti, dei corpi di reato e della forza armata di scorta lungo le strade ordinarie di questa provincia e fino alle prime Stazioni dei Reali Carabinieri delle provincie limitrofe.

L'appalto suddetto avrà la durata di anni cinque, a cominciare dal 1° gennaio 1877 sino al 31 dicembre 1881, pel quale periodo di tempo si calcola che lo importare dei trasporti ad eseguirsi possa ascendere approssimativamente a lire 46,095.

L'asta sarà aperta coi prezzi normali fissati nell'art. 32 dei capitoli e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulle spese dei trasporti, e non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni 100 lire. Non si ammetteranno offerte sotto altra forma.

L'asta avrà luogo ad estinzione di candela con le formole prescritte dal regolamento della Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, e l'aggiudicazione dell'appalto seguirà a favore di colui che nell'incanto avrà fatta un'offerta maggiore di ribasso ai prezzi di base dell'asta.

Gli aspiranti all'asta dovranno fare un deposito di lire 1000, in numerario od in biglietti di Banca aventi corso legale, prima dell'apertura dell'incanto, quale garanzia delle loro offerte.

L'aggiudicatario all'atto della stipulazione del contratto di appalto, il quale, avrà luogo fra il termine di giorni 15 da quello dell'aggiudicazione diffinitiva, dovrà dare una cauzione di lire 2304, mediante deposito di danaro o di titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore ai prezzi correnti dei listini di Borsa.

Il termine utile per presentare offerte, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questa prefettura.

Il contratto non sarà diffinitivo ed obbligatorio che dopo l'approvazione del Ministero dello Interno, ma l'aggiudicatario rimarrà vincolato dal momento che avrà sottoscritto il verbale di aggiudicazione.

Dovrà infine osservare l'aggiudicatario tutte le altre prescrizioni contenute nel capitolato di appalto, ed uniformarsi alle distanze chilometriche che risulteranno da apposite tabelle compilate dall'Ufficio del Genio civile governativo, e che per norma saranno alligate al contratto.

Del capitolato predetto e delle tabelle ognuno potrà prenderne visione in questa segreteria di prefettura in tutti i giorni che precederanno l'incanto e nelle ore ordinarie di ufficio.

Cederanno a carico dell'aggiudicatario le spese dell'asta, del contratto, del registro e delle copie, non che quelle di stampa del capitolato, delle richieste, dei buoni di trasporti e degli stati riassuntivi, e qualunque altra occorrente per la esecuzione del contratto.

Foggia, 25 luglio 1876.

Per detta Prefettura
Il Segretario Delegato: E. DEL MERCATO.

3542

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI CECCANO

Avviso d'Asta.

Per ordine della R. Prefettura dovendosi procedere all'appalto dell'eseguimento di tutte le opere e provviste per la costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria che da Ceccano va al territorio di Patrica, giusta il progetto e i capitoli d'onere redatti dal Genio civile governativo,

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 10 agosto, alle ore 9 antimeridiane, alla presenza del sottoscritto sindaco e nel locale di questa segreteria, si procederà ai pubblici incanti col metodo della candela vergine per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dell'eseguimento delle opere e provviste di cui sopra sotto l'osservanza delle relative vigenti disposizioni.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 10,440 05, e le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni cento lire applicabile a tutti indistintamente i lavori nei modi e limiti indicati dall'art. 3 dei capitoli di appalto del Genio civile governativo.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Sarà inoltre obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare presso l'ufficio ove si terranno gl'incanti la somma di lire 250 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 500, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Il progetto ed i capitoli d'onere del Genio civile governativo sono visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Il lavoro dovrà essere compiuto nel periodo di anni uno e mezzo a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà alle ore 5 pomeridiane del giorno 26 agosto p. v.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante sono a carico dell'imprenditore.

Ceccano, li 20 luglio 1876.

Il Sindaco: TOMASO MANCINI.
Il Segretario Comunale: RIGHETTO ANTONIO.

3615

STRADA COMUNALE OBBLIGATORIA

PROVINCIA DI BASILICATA — CIRCONDARIO DI LAGONEGRO

COMUNE DI EPISCOPIA

Avviso d'Asta

per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria del comune di Episcopia, destinata a congiungerla colla strada nazionale Sapri Jonio, della lunghezza di metri 7708, per la presunta somma di lire 109,500, soggetta a ribasso d'asta, oltre lire 145,000 a disposizione dell'Amministrazione, giusta il progetto compilato dall'ingegnere signor Nicola Pisani in data de'15 marzo 1874, ed approvato con decreto prefettizio del di 22 maggio 1875.

L'asta avrà luogo alle ore 12 meridiane del giorno 1° agosto 1876, nella sala municipale di Episcopia, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, col metodo di partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento sui prezzi del progetto.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno esibire:

1° Un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del proprio domicilio da non oltre i sei mesi.

2° Un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffizi tecnici dello Stato o della provincia o dal sindaco del proprio comune.

3° Un deposito di lire 6000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria dell'asta. Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persone da nominare. Le offerte saranno estese su carta bollata da lira 1 20 e presentate in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato a favore di colui che colla sua offerta avrà superato o raggiunto il minimo ribasso designato nella scheda normale del sottoscritto.

L'impresa sarà vincolata al relativo capitolato d'appalto, che forma parte del summenzionato progetto, e che può essere letto da ognuno, insieme alle altre carte del progetto nella segreteria comunale in tutte le ore d'uffizio.

I lavori che si appaltano dovranno essere compiuti nel termine di anni quattro dalla data del verbale di consegna.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in L. 12,000 in valore legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od anche con ipoteca su fondi liberi del valore doppio della detta cauzione, che dovrà darsi nell'atto della stipulazione del contratto. Alla quale stipulazione dovrà il deliberatario addivenire entro lo spazio di un mese, computabile dal dì del deliberamento definitivo, elasso il qual termine perderà egli il suddetto deposito provvisorio, e dovrà rispondere dei danni, interessi e spese verso l'Amministrazione, cui compete la facoltà di procedere a nuovi incanti a rischio e spese del ridetto deliberatario.

L'appaltatore eleggerà nel contratto il domicilio legale in questo comune.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del detto prezzo, è stabilito in giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguita aggiudicazione, che sarà fatto pubblicare a cura dell'Amministrazione comunale.

Le spese tutte inerenti all'appalto, agl'incanti ed al contratto, niuna esclusa, saranno a carico dell'appaltatore.

Fatto ad Episcopia, li 15 luglio 1876.

Il Sindaco: GUERRIERI.
Il Segretario: G. B. JANNIBELLI.

3614

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO DI DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Livorno, deliberato in camera di consiglio il 20 aprile 1876, dietro l'istanza della signora Emma del fu Gaspero Frediani nei Piccini, rappresentata col benefizio del gratuito patrocinio dal signor avv. Dario Cassuto, in ordine alla deliberazione della Commissione del gratuito patrocinio presso lo stesso tribunale del 23 marzo 1876, venne dichiarata ammissibile la istanza medesima di dichiarazione di assenza del signor Annibale Piccini, marito della predetta signora; fu ordinato che fossero assunte informazioni intese ad accertare la morte dell'assente, delegando a tale uopo il giudice dello stesso tribunale, ill.mo sig. avv. Innocenzo Nardi Dei; e fu ordinato a cura della parte istante l'adempimento delle formalità volute dall'art. 23 del Codice civile.

Livorno, 16 giugno 1876.

Il canc. L. CECCHI.

2967

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI IN BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno di sabato 12 agosto 1876, alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Bologna, nella Caserma dei Carabinieri Reali, sita in S. Giovanni in Monte, avanti al Consiglio d'amministrazione suddetto, nuovamente all'appalto in 8 lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'Arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, per il periodo di nove mesi a far tempo dal 1° gennaio 1877 a tutto il 30 settembre detto anno, come dallo specchio che segue:

Indicazione dei generi	Unità di misura e quantità per ogni razione completa	N° dei lotti	Denominazione dei lotti	Somma per cauzione e per ogni lotto
			1° lotto. Prov. di Bologna	3500 »
Fieno . . .	Chil. 6		2° » » di Ferrara	1500 »
			3° » » di Forlì	1400 »
Avena . .	» 3	Otto	4° » » di Modena	1600 »
			5° » » di Parma	2200 »
Paglia da lettiera	» 4		6° » » di Pesaro	1300 »
			7° » » di Ravenna	1400 »
			8° » » di Reggio Emilia	1200 »

Termine per la consegna. — A misura del bisogno nelle stazioni.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche vi sia un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i Comandi delle Legioni dell'Arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i comandanti nelle provincie e circondari dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località dipendenti dai singoli lotti.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti o per tutta l'impresa mediante schede segrete firmate, suggellate e scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Le schede segrete dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia nel modo seguente:

Fieno, per ogni quintale, L..... Avena, per ogni quintale, L.....
Paglia da lettiera, per ogni quintale, L. ....

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo stabilito in una scheda suggellata deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare, presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni o presso le Tesorerie del Regno o presso le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 antim. di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non sieno estese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra cennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la speesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti o di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Bologna, addì 23 luglio 1876.

3597 *Il Direttore dei Conti:* LURASCHI ANDREA.

ESTRATTO DI SENTENZA per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sopra ricorso di Lodovico Dell'Era, di Colico, mandamento di Bellano, provincia di Como, rappresentato dal procuratore sottoscritto, il R. tribunale civile e correzionale di Como ha dichiarato l'assenza di Giacomo Dell'Era figlio del ricorrente Lodovico e di Bettiga Giuseppa, di Colico, e ciò con sentenza 24 maggio 1876.

3069 Avv. BRUNO BRUNATI proc.

PREFETTURA DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA per l'impresa quinquennale del servizio di trasporti dei detenuti, dei corpi di reato e scorte nella provincia di Bologna.

Si rende noto che ad un'ora pom. del giorno 14 agosto p. v. si procederà in questo ufficio di prefettura all'appalto e deliberamento dell'impresa su menzionata in base ai capitoli d'onere formati dal Ministero dell'Interno in data 14 settembre 1871, tenuto calcolo, per la valutazione delle distanze, delle tavole polimetriche compilate dall'Ufficio del Genio civile; capitoli e tavole visibili in questa segreteria tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Avvertenze:

1. L'impresa avrà la durata di anni cinque principiando col 1° gennaio 1877 e terminando col 31 dicembre 1881.

2. L'incanto avrà luogo all'estinzione della candela vergine, e colle formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

3. L'incanto sarà aperto sui prezzi normali fissati dall'art. 32 dei capitoli suddetti, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti, e non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni 100 lire.

4. Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

5. Le categorie dei trasporti che si appaltano sono quelle a cui si riferisce l'art. 15 dei capitoli suddetti.

6. La spesa dei trasporti durante il quinquennio potrà ascendere approssimativamente a lire 66,800.

7. Gli aspiranti dovranno giustificare, mediante certificato del sindaco del comune del loro domicilio, la loro moralità, e di essere forniti dei mezzi necessari a condurre lodevolmente l'impresa.

8. Gli aspiranti dovranno pure, prima dell'apertura dell'asta, eseguire presso la Tesoreria provinciale un deposito di lire 1000 a garanzia delle offerte.

9. Il deliberatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto somministrare una cauzione di lire 3340 mediante deposito in denaro o in titoli del Debito Pubblico dello Stato ai prezzi correnti.

10. Le spese d'asta, contratto, copie, capitoli d'oneri e qualunque altra per l'esecuzione del contratto stesso sono a carico del deliberatario.

11. Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo, è di giorni 15, i quali scadono ad un'ora pomeridiana del 29 agosto suddetto.

Bologna, 24 luglio 1876.

3596 *Il Segretario Delegato:* PETRONIO TESTONI.

FALLIMENTO

di **Michelotti Filomena vedova Villavecchi,** *domiciliata a Roma, col negozio in via Muratte, n.* 95.

Il sottoscritto fa noto al pubblico che con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data di ieri 24 luglio è stato dichiarato aperto il fallimento della sunnominata Michelotti, delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor Gioacchino Prosperi, innanzi al quale dovranno comparire i creditori nel tre prossimo agosto, alle ore 11 antimeridiane, nella camera di consiglio del suddetto tribunale onde procedere alla nomina dei sindaci definitivi.

La stessa sentenza ha nominato a sindaco provvisorio il signor Annibaldi Alessandro, via Banchi Vecchi, n. 133, ed ha ordinata l'apposizione dei sigilli sui mobili ed effetti della fallita, riserbandosi di pronunziare sull'epoca della cessazione dei pagamenti.

Roma, 25 luglio 1876.

3601 Il vicecanc. O. GIORDANO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Viterbo.

I signori Nazzareno Febber e Zenaide Rosati coniugi, domiciliati in Valentano, hanno fatto istanza in data 24 corrente al signor presidente del suddetto tribunale per la deputa di un perito allo effetto di stimare i seguenti stabili dei quali fanno promuovere subastazione a danno di Patrizio Tiberj, domiciliato in Ischia di Castro.

1. Terreno seminativo, prativo, nocchioso e vignato, posto nel territorio di Farnese, contrada Piau della Strada, distinto in mappa sez. 1ª coi numeri 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 1360, 1361, 1362, 1363, confinante da più lati coi beni del marchese Capranica e la strada che conduce a Farnese, salvi, ecc.

2. Terreno seminativo nel territorio di Ischia di Castro, contrada Pietra Fatta e Poggio della Fame, coi numeri 89, 90 sub. 1, 2, 3, 91, 92, sez. 9ª, confinante da tutte le parti coi beni del Capitolo di Acquapendente, salvi, ecc.

3. Terreno olivato e vignato nel territorio di Ischia di Castro, in contrada Pantano, coi numeri di mappa 185, 188 sub. 1, 2, 189 sub. 1, 2, 190, 191, 230, 724 sub. 1, 2, 799, 800, sez. 5ª S. Lucia, confinante coi beni dei fratelli Bevilacqua, del Monastero dei Ss. Filippo e Giacomo, ora R. Demanio, salvi, ecc.

Viterbo, 25 luglio 1876.

3608 Avv. GIUSEPPE CASSANI proc.

INSERZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con decreto 7 luglio 1876 autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico sedente in Firenze di tramutare la terza parte del certificato n. 146107, cui fa seguito il n. 329047, della rendita di lire 365, emesso in Napoli, consolidato 5 per 0|0, intestato a Forte Pasquale fu Francesco, residente in Palmi negli ultimi anni di sua vita per ragione del proprio mestiere, quale rendita per terza parte ascende a lire 121 65 1|3, in otto cartelle al portatore da lire 10 ciascuna, ed in un certificato nominativo di detta rendita da lire 25 da intestarsi vincolato alla signorina Maria Rosa Forte fu Giovanni, rappresentata dalla propria genitrice Angelica Leone fu Antonio; e l'alienazione della quota indivisibile di detta terza parte di rendita.

Salerno, 22 luglio 1876.

3584 Avv. ANGIOLO FARINA.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA